

ora, che si viene alla votazione, ritira un concetto già ammesso per otto anni in questa Camera, e dice che neanche si può proporre emendamenti. Io non credo che sia per nulla regolare che un sistema che è sempre esistito in questa Camera, si debba cambiare, lo dico col dovuto rispetto, per l'onorevole presidente.

PRESIDENTE. Io credo che l'onorevole Crispi non abbia citato a proposito gli articoli del regolamento. Gli articoli che egli ha citato si riferiscono alla discussione generale di una proposta e quindi alla discussione sugli emendamenti agli articoli di una legge. Ora qui si tratta di ordini del giorno; è cosa affatto speciale, e non troverà una disposizione del regolamento che stabilisca che, dopo chiusa la discussione generale e speciale sopra tutti gli ordini del giorno, si possano ancora presentare altre proposte; credo che sia una giurisprudenza mai stata seguita in questa Camera da due Legislature in poi. Io non contesto che prima se ne seguisse un'altra, ma da due Legislature in poi si è sempre, ripeto, seguita questa prammatica.

D'altronde io dissi chiaramente, quando si venne alla chiusura della discussione, rimanere inteso che si riservava la parola unicamente a coloro i quali avevano fatto delle proposte, e che non avevano potuto ancora svolgerle.

L'onorevole Crispi ha voluto tornare ancora sull'allusione fatta dall'onorevole La Porta riguardo alla facoltà data al deputato Nisco di fare un emendamento; ma, mi perdoni, egli non ha ascoltato la mia risposta, che mi pare chiarissima e perentoria.

PESCATORE. Ho chiesto la parola. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Io ho detto a questo riguardo che l'onorevole Nisco nel ritirare una sua proposta, ne riservava e proponeva una parte, che voleva aggiunta a quella del deputato Corsi; dunque non era un emendamento nuovo.

Mi pare che questa sia la pura verità; la Camera decida.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Chi appoggia la chiusura si alzi.

(È appoggiata.)

DE SANCTIS. Domando la parola sulla posizione della questione.

PRESIDENTE. Non si può più parlare che contro la chiusura.

DE SANCTIS. Io domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. Allora parli.

DE SANCTIS. Si domanda la chiusura... (*Rumori che coprono la voce dell'oratore*)

Se non si fa un po' di silenzio, non posso esprimere il mio concetto.

PRESIDENTE. Cominci a consigliare i suoi colleghi a far silenzio.

DI SAN DONATO. Dappertutto.

PRESIDENTE. I suoi colleghi che sono in tutta la Camera.

DE SANCTIS. Io prego i miei colleghi delle varie parti a fare un po' di silenzio per poter esprimere il mio pensiero.

Si domanda la chiusura sopra l'incidente...

PRESIDENTE. Ma parli contro la chiusura.

DE SANCTIS. Precisamente; lasci che prima io avvii il mio discorso.

Io, per troncane la questione, vorrei proporre un altro mezzo, giacchè a me pare cosa strana che, quando c'è qualche proposta seria nella Camera, si ricorra alla lettera del regolamento per fare che non possa avere luogo.

In questo caso bisogna dire che il regolamento sia interpretato in un modo troppo ristretto. Ecco perchè prego la Camera a non votare la chiusura, e che voglia concedermi la parola. (*Rumori in vario senso — Parli! parli!*)

Essendo la Camera sì gentile d'accordarmi la parola, dico che aveva presentata una proposta per una Commissione speciale; ma, poichè si raggiunge lo stesso scopo coll'emendamento per il quale, entro il 15 aprile, si chiede sia formolato un progetto di legge, io sono disposto a ritirare l'ordine del giorno che ho presentato, d'accordo con altri colleghi, raggiungendosi lo stesso scopo colla proposta dell'onorevole Depretis.

Io faccio mia l'aggiunta che la Commissione d'inchiesta venga in ultimo a presentare un progetto di legge. (*Benissimo! a sinistra*)

PRESIDENTE. L'onorevole Depretis si accosta a questa proposta?

DEPRETIS. Dico la verità, io non l'ho sentita. Pregherei invece la Camera di permettermi qualche parola per la posizione della questione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DEPRETIS. Ho domandata la divisione, e la divisione è di diritto, e veramente la si domanda prevedendo il caso in cui una parte di una data proposta debba raccogliere un numero di voti, ed un'altra un numero diverso.

Ora fu notata una contraddizione tra la mia proposta e la proposta intiera dell'onorevole Corsi. Ma questa contraddizione cesserebbe per causa della divisione, poichè, se la prima parte non fosse accettata, la mia aggiunta alla seconda parte diventa una necessità.

Ma vi ha di più; per la sua natura la mia aggiunta è anche un emendamento alla proposta Corsi. Quindi a me pare che debba avere la precedenza.

Questo mi pare evidente e parmi che non si venga punto a violare il nostro regolamento, mi permetta di dirlo l'onorevole nostro presidente. (*Movimenti*)

RESELLI. Domando la parola per la posizione della questione.

PRESIDENTE. L'onorevole Pescatore ha la parola prima per la posizione della questione. (*Rumori*)